



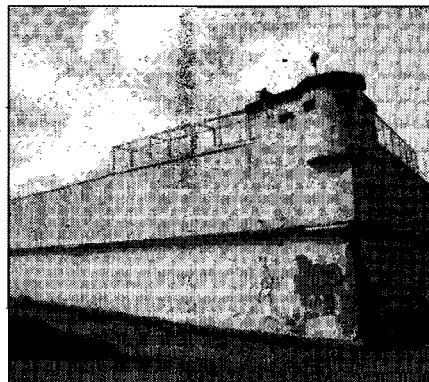
I FATTI DEL GIORNO

di CLEMENTE CARLUCCI

POTENZA- La Uilpa lucana, grazie alla presenza a Potenza di Eugenio Sarno, segretario nazionale dello stesso sindacato del settore penitenziari della Uil, dedica oggi un'accurata visita al carcere del capoluogo di regione. Il preciso intento è quello di verificare le condizioni



L'ingresso del carcere di Potenza e a destra il carcere di Matera. Sotto la casa circondariale di Melfi



giudiziario, della rotazione del servizio del personale e del rispetto di precise regole strutturali. Preoccupante il sovrappollamento della popolazione detenuta in Basilicata. "Questo aspetto è aggravato - rileva il segretario provinciale Donato Sabia - da una provenienza geografica e culturale spesso contrapposta e conflittuale.

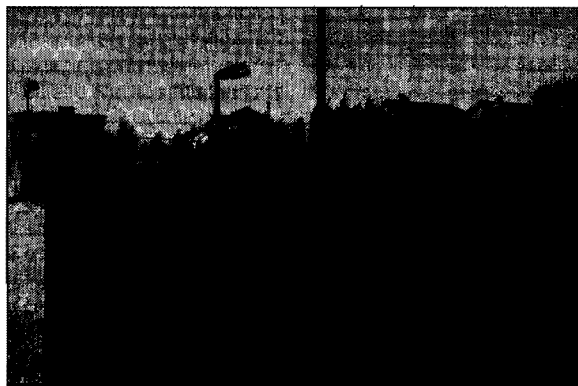
Sarno: la casa circondariale di Melfi declassificata e a Matera non va di certo meglio

Tre istituti nel "caos"

Oggi visita del segretario nazionale Uilpa al carcere di Potenza: cade a pezzi

di lavoro del personale di polizia penitenziaria. Si avrà la possibilità di ispezionare i luoghi di lavoro. Lo stesso Sarno è accompagnato dal segretario regionale Giovanni Grippo e da quello provinciale Donato Sabia. In vista della visita-verifica, la Uil lucana con il segretario generale Carmine Vaccaro si dice "da sempre in lotta contro le criticità presenti nel sistema penitenziario" e rileva che "nel carcere potentino di via Appia si è avviata una lunga battaglia contro l'Amministrazione Penitenziaria per dare soluzione ai difficili problemi che penalizzano a 360° il personale dipendente". "La Basilicata -

si precisa - non è da meno alle criticità ormai consolidate nel Paese. Ospita solo tre Istituti trascurati e per questo si pretende più attenzione dai vertici di settore". "Il Provveditorato, poi, è sede per gli emergenti dirigenti generali o prossimi alla pensione - si dice polemicamente -. Proprio per questo la Basilicata ha perso tanto per una cattiva organizzazione. I tre istituti vivono nella normale irregolarità. L'ex D. Lgs 626/94 e successive modifiche sono un cognizio-



ne astratta, anche nella casa circondariale di Matera sia pure da pochi anni in ristrutturazione". Il caso Matera. "Qui

non esiste un reparto protetto dei detenuti presso il nuovo ospedale Madonna delle Grazie, anche se la spesa relati-

va dovrebbe essere sostenuta dalla Regione Basilicata per garantire sicurezza al personale e alla gente. La casa circondariale di Melfi è stata declassificata, nonostante ospiti solo detenuti ad alta sicurezza. Non risulta attribuito il giusto coefficiente. Quella di Potenza che risale al '58, sta cadendo a pezzi. Disorganizzazione totale, compresa la cattiva gestione", denuncia la Uil che ricorda l'inaugurazione della cinta muraria, la necessità di ristrutturare il reparto

Viviamo in un clima statico e inefficiente. Durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario anche il presidente della Corte d'Ap-

pello di Potenza dr. Ferrara ha sostenuto la situazione di estrema difficoltà per le carceri". La visita del segretario Sarno fa parte di un'attività a livello nazionale per riscontrare da vicino le criticità del personale per intervenire con concretezza nei confronti dell'Amministrazione Penitenziaria, "assente e insensibile" e "che ha perso ogni residua capacità di programmare, paralizzando ogni iniziativa volta a bloccare la cattiva gestione dei penitenziari".

Visita dalla Uilpa-penitenziari al carcere del capoluogo

DOMANI il segretario generale della Uilpa-Penitenziari, Eugenio Sarno, visiterà la casa circondariale di Potenza. All'uscita dal penitenziario, accompagnato dal segretario regionale Giovanni Grippo e dal segretario provinciale della sigla, Donato Sabia, rilascerà delle dichiarazioni sull'esito della visita ai luoghi di lavoro e spiegherà alla stampa quali saranno le condizioni strutturali, operative, di gestione e dell'organico che avrà riscontrato. L'annuncio arriva dal segretario generale della Uil Basilicata, Carmine Vaccaro. Nell'incontro non sfuggerà il tema del sovraffollamento della struttura potentina. Le difficoltà che affrontano gli operatori e il disagio in cui versa la popolazione carceraria sono ormai un'emergenza dell'intero Paese.

«Nella struttura di via Appia si è intrapresa una lunga battaglia con-

tro l'amministrazione per risolvere le difficoltà dell'istituto che penalizza a 360 gradi - anticipano i rappresentanti locali del sindacato - La Basilicata non è da meno alle criticità, ormai consolidate a livello nazionale; ospita solamente 3 istituti trascurati forse proprio per il numero presente, che probabilmente non riveste il giusto spessore tanto da richiedere l'attenzione dei vertici dell'amministrazione penitenziaria. Il Provveditorato poi, è sede per gli emergenti dirigenti generali o prossimi alla pensione, proprio per tale situazione che la Lucania ha perso tantissimo per una cattiva organizzazione». Spiegano che «i tre istituti vivono nella normale irregolarità. A Matera non esiste ancora un reparto protetto dei detenuti presso il nuovo ospedale civile "Madonna delle Grazie" anche se la spesa per il compimento dovrebbe essere sostenuta dalla Re-

gione per garantire sicurezza al personale, sicurezza anche sociale». A Melfi, «l'istituto è stato declassificato a secondo livello, nonostante ospita solo detenuti alta sicurezza; la struttura di Potenza che risale al 1958, sta cadendo a pezzi, c'è una disorganizzazione totale». Così la Uil dice «basta ai soprusi» e porta avanti le battaglie messe in campo «a partire dall'inagibilità della cinta muraria, della ristrutturazione del reparto giudiziario, della rotazione del personale». C'è poi «l'inadeguatezza degli organici degli istituti, dove giornalmente si fa ricorso al lavoro straordinario che comunque, non è sufficiente a garantire i livelli minimi di sicurezza. Basti pensare che la casa circondariale di Matera, in base alle valutazioni dello stesso Provveditore - dicono i sindacalisti - risulta sotto organico del 35 per cento e poco meno nella struttura di Potenza».